

CHI SIAMO

La Casa di Riposo e di Ricovero è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B) costituita il 22 marzo 1740 con decreto di Carlo Emanuele III e denominata originariamente "Ospizio di Carità", funzione che continua a esercitare nella sua naturale evoluzione di struttura assistenziale per anziani.

La concezione originaria dell'Ente prevedeva il sostentamento dei poveri fornendo cibo, vestiti e un alloggio. Cardine dell'attività dell'Istituto era anche la ruota degli esposti: i neonati, che per le più svariate ragioni non potevano essere seguiti dai genitori naturali, venivano affidati alle cure delle suore della congregazione di Santa Giovanna Antida Thouret che gestivano la struttura, ricevendo un'educazione e l'opportunità di imparare un mestiere grazie alla presenza di rinomati laboratori artigianali interni.

L'attuale sede della Casa di Riposo è quella storica costruita sul progetto dell'Architetto Bernardo Vittone, molto attivo in Piemonte in quel periodo e di cui rimangono altri esempi di strutture assistenziali costruite su esempio di quella di Casalese.

L'impianto odierno è frutto di ampliamenti ottocenteschi e di adeguamenti moderni, tuttavia è ancora chiaramente riconoscibile la parte settecentesca con l'ampio porticato, che rende la struttura casalese unica nel suo genere. In quel periodo infatti, le strutture assistenziali sorgevano ai margini delle città e il porticato esterno non era previsto, ma l'affacciarsi dello stabile sull'antica piazza d'arme (attuale piazza Battisti) rendeva utile la costruzione di un ampio porticato per consentire un riparo alle truppe che facevano tappa in città.

Nel corso della metà dell'Ottocento, l'architetto Pietro Praga elaborò un progetto di ampliamento strutturale pur mantenendo molte scelte d'impianto volute da Vittone che, per svariati motivi, non avevano originariamente trovato applicazione pratica. Il progetto venne realizzato in occasione della mutata funzione dell'Ente da "Ospizio di Carità" a "Ricovero di Mendicità" e della contestuale necessità di restaurare la parte vittoriana, utilizzata temporaneamente come Ospedale Militare negli anni 1848-49. Ma neanche questa volta l'ambizioso progetto vittoriano prenderà la forma definitiva perché si realizzarono solo lavori di restauro e di chiusura perimetrale dell'isolato.

Nel Novecento, la denominazione dell'Ente cambiò due volte, prima “Ricovero di MendicITÀ – Casa di Riposo per vecchi e inabili” (1930) e, successivamente, “Casa di Riposo e di Ricovero – I.P.A.B. – Casale Monferrato” (1952).

Negli anni Novanta, i “cameroni” con più posti letto sono stati trasformati in accoglienti camere a due letti con servizi annessi, è stata allestita una palestra, provvista di tutte le attrezzature per la riabilitazione e la salute fisica degli ospiti, una sala polifunzionale con un vivace gruppo di animazione al fine di mantenere e potenziare le capacità psicofisiche degli ospiti, seguiti quotidianamente da medici, infermieri, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, educatori e gruppi di volontariato locale (Auser, Oftal, Mutuo Soccorso, gruppi parrocchiali, scuole cittadine).

Oggi, l'Ente conta circa 240 ospiti, accolti in nuclei di assistenza differenziata, tra i quali un nucleo per malati di Alzheimer (sia residenziali che diurni), una comunità per ospiti a valenza psichiatrica, una residenza alberghiera per persone autosufficienti.

Dal 2004, il centro di cottura della Casa di Riposo fornisce il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Casale Monferrato (asili nido, scuole dell'infanzia e primaria). Successivamente, il servizio è stato esteso alle scuole secondarie del Comune di Casale Monferrato e alle primarie dei Comuni di Rosignano e Frassinello.

Dal 2006, è inoltre attivo un ristorante self-service per gli utenti dei Servizi Sociali di Casale, i giovani del Centro Diurno dell'ASL AL, i militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di stanza in città, i parenti degli Ospiti, i dipendenti dell'Ente.

Nell'agosto 2011 e fino a febbraio 2013, al quarto piano della residenza Pensionato Civile è stato allestito un centro di prima accoglienza per giovani immigrate del Nord Africa. Dal 2014, il piano è stato trasformato nel Convitto Artusi per gli studenti dell'omonimo Istituto Alberghiero.

Dalla sua funzione iniziale, come Ospizio volto a mantenere la sicurezza urbana attraverso l'allontanamento degli “sbandati” dal centro cittadino e il loro reinserimento nella società, fino all'attuale, come Ente fornitore di servizi differenziati, la Casa di Riposo e di Ricovero di Casale Monferrato rappresenta un esempio unico di continuità in ambito storico e architettonico.